

Il futuro della Libia è il turismo, ma c'è ancora molto da fare Garantiti da Bpa due collegamenti settimanali Roma-Tripoli

Gli italiani in Libia costituiscono oltre il 50% del turismo sul territorio

TRIPOLI – “Il futuro della Libia è il turismo”. Parola di Franco Pecci, presidente di Blue Panorama Airlines e di blueexpress.com, che ha scommesso sulla destinazione mediterranea inaugurando due collegamenti settimanali tra Roma e Tripoli tutti i mercoledì e sabato, con tariffa di lancio promozionale a partire da 49,99 euro. Il volo è operato con aeromobili Boeing 737-400 in configurazione business ed economy, e ne abbiamo subito un saggio in occasione del primo decollo alla volta di un Paese a solo un'ora e quaranta di distanza. Davvero poco in considerazione dello scrigno di meraviglie che dischiude al suo arrivo. L'operativo è preceduto dalla cerimonia inaugurale, in cui Pecci dichiara la propria soddisfazione per la designazione, “voluta sia da parte libica che dall'aviazione civile italiana. Noi avevamo, infatti, le carte in regola per questo tipo di collegamento, data la nostra rappresentanza nelle operazioni di start up di Afriqiyah effettuate con due aeromobili sul territorio libico dal 2001 al 2003”. Blue Panorama, dunque, si affianca stabilmente alle tre compagnie che garantiscono il collegamento tra Italia e Libia: Alitalia con 12 voli, Libyan Arab Airlines con sei ed Afriqiyah con due. “Sono 60.000 gli italiani che ogni anno si dirigono in Libia per turismo o business – ci informa Pecci – Le nostre previsioni iniziali sono di 80 passeggeri su ogni volo. Nei primi due mesi, stimiamo di raggiungere una capacità dal 15 al 20% dell'aeromobile, quindi 40-45 persone a volo. La destinazione è una scommessa, ma siamo abituati a posizionarci in nuove nicchie di traffico. In genere sono gli altri che ci piacciono”. Il costo di questa scommessa si traduce in un investimento settimanale



ASHRAF SHAH CON FRANCO PECCI

di 40.000 euro, “ma parliamo d'investimento solo per i primi due mesi – puntualizza Pecci – dopo i quali ci aspettiamo 60-70 passeggeri, tanto dall'Italia quanto dalla Libia”. Il presidente di Blue Panorama Airlines e di blueexpress.com ci dà anche alcuni dati di bilancio: “Nel 2005 abbiamo trasportato 1.200.000 passeggeri, con un fatturato pari a 208 milioni di euro ed un incremento del 40% rispetto all'anno precedente grazie all'inserimento di due nuovi aeromobili in flotta – dice – Nel 2006, puntiamo al consolidamento dei risultati raggiunti, e ci aspettiamo un fatturato di 225-230 milioni di euro, pari ad un incremento del 14-15% rispetto al 2005”. Per quanto riguarda il traffico tra Roma e Tripoli, “il 60% - continua Pecci - è costituito da italiani, il rimanente 40% da libici, destinati ad

umentare con il tempo. Il catering a bordo non si paga, per equipararci alle altre compagnie che fanno questa tratta, ed il prezzo dall'Italia può raggiungere massimo 150 euro, 249 euro in business. Per il mercato libico, ci aggiriamo sui 308 dinari, pari a 195 euro locali. Alitalia si è già adeguata alle nostre tariffe, proponendo 309 dinari dalla Libia”.

IL RUOLO DI SKY ITR LIBYA

La penetrazione di questa destinazione emergente da parte di Franco Pecci non si ferma qui. Una volta a terra, infatti, si può contare sull'offerta dei servizi da parte di Sky Itr Libya for Travel & Tourism, una divisione di Distal & Itr Group specializzata nella promozione di tour adventures che opera a Tripoli dal 2001



ed è in grado di proporre agli operatori ed ai turisti individuali il supporto necessario nella costruzione, anche personalizzata, del proprio soggiorno in Libia. “Copriamo tutti i tipi di turismo – afferma Ashraf Shah, managing director di Sky Itr Libya – Pensiamo anche alla maggiore valorizzazione della costa per offrire un plus sui siti archeologici vicini al mare, o a tariffe molto basse per tour nel deserto. Puntiamo sui numeri, e quindi ci proponiamo in maniera competitiva. Attualmente, il 60-65% dei turisti diretti in Libia è costituito da italiani, seguiti da francesi, tedeschi, inglesi ed anche un nuovo mercato di giapponesi. Il trend generale è positivo, e crediamo nell'aumento dei flussi grazie alle tariffe aggressive proposte”. “Dato l'entusiasmo per la destinazione da parte degli operatori – annuncia Remo Della Porta, direttore commerciale di Bpa – la loro volontà è di lanciare, da subito, pacchetti 4 giorni/3 notti o 5 giorni/4 notti fino ad una settimana completa, in attesa della ripresa in settembre dei tour in Sahara”.

L'intervista all'ambasciatore italiano, Trupiano

TRIPOLI – “L'uscita dall'embargo nel 2003 ha riportato la Libia nel circuito internazionale, ma c'è ancora molto da fare. E' un Paese assai ricco, ma appena nato turisticamente”. Così esordisce l'ambasciatore italiano in Libia, Francesco Trupiano, presente per festeggiare assieme a Franco Pecci l'arrivo della sua compagnia aerea nel Paese. “Il primo investimento da fare – precisa Trupiano – è nella mentalità della popolazione locale, non abituata a flussi consistenti. Qui il turismo del weekend è quasi sconosciuto. Diverso è per le navi. Solo la compagnia Costa Crociere, infatti, è passata dagli 11 scali dell'anno scorso ai 36 di quest'anno. Ma si tratta di soggiorni particolari, con vere e proprie «case appresso», per imbarcazioni che hanno un'enorme capienza”. L'ambasciatore c'informa dell'avvenuto passaggio delle competenze del dipartimento beni archeologici dal Ministero della Cultura a quello del Turismo, voluto dal ministro di quest'ultimo dicastero. Una situazione speculare a quella odierna nazionale, che vede appaiati comparto turistico e beni culturali sotto la guida del Vicepremier Francesco Rutelli. Quest'anno



L'AMBASCIAITORE ITALIANO IN LIBIA, FRANCESCO TRUPIANO

sono otto le missioni archeologiche finanziate dal nostro governo nei siti più significativi della Libia. “Ci sono investimenti in corso di trattative da molto tempo di operatori italiani che fanno villaggi, sia verso il confine tunisino che in direzione di Leptis Magna - aggiunge l'ambasciatore, che evita però di fare nomi - Non voglio pregiudicare il prosieguo di contratti semifirmati. Per il comparto alberghiero, si stanno muovendo parecchio gli Emirati Arabi per costruire delle strutture nei pressi dell'ambasciata italiana. Gli investimenti commerciali hanno parecchia strada da fare, qui il processo di liberalizzazione è piuttosto lento”. Secondo una stima basata sull'emissione dei visti, gli italiani in Libia costituiscono oltre il 50% del turismo sul territorio. “Ora l'investimento prioritario da parte libica dev'essere sulla formazione – rincara Trupiano, che parla anche di regole da rispettare per il visitatore - Dopo le note vicende di Bengasi abbiamo avuto una manifestazione piuttosto dura e pesante, ma i libici non sono animosi nei confronti dell'Italia. Alla vigilia dell'eclisse, infatti, il Paese è stato rimosso tra quelli menzionati come a rischio sul sito della Farnesina”. L'ambasciatore chiude con un auspicio: “Da un anno e mezzo non c'è un ambasciatore della Libia presso il Quirinale. Spero venga insediato al più presto”.

I PERCORSI DELLA STORIA

L'edifico si è svolto nella porzione geografica della Libia chiamata Tripolitania, che comprende la capitale Tripoli e le suggestive Leptis Magna e Sabrata. Due città, queste, di origine fenicia e di sviluppo notevole in epoca romana, ma soprattutto perfettamente conservate dalla sabbia, rimossa dagli scavi archeologici del periodo fascista. Leptis Magna, che abbaglia per la sua imponenza, conobbe diverse fasi di sviluppo, fino a quando alla fine del II d.C. l'imperatore Settimio Severo, nativo di Leptis, volle la sua città natale grande e imponente. E' uno dei luoghi archeologici più grandiosi dell'Africa romana. Nella visita si può seguire il progressivo ampliamento dell'insediamento urbano, dal foro vecchio al quartiere del teatro e del mercato, a quello delle terme di Adriano, fino all'imponente complesso severiano con la via colonnata che congiunge la città al porto con le sue banchine d'attracco, i magazzini e il faro. A sud-est si trovano i grandiosi resti del complesso anfiteatro-circo, uno dei più significativi di tutto il mondo romano. Sabrata, piccolo gioiello di perfezione, deve la sua fortuna al mare, dato che era luogo di arrivo delle carovane



provenienti dall'Africa nera che cercavano contatti con i mercanti navigatori. Anche qui, sotto un cielo terso ed un sole generoso, quartieri residenziali riconoscibili, il foro, il tempio di Liber Pater, le terme a mare, per raggiungere, spettacolare nella sua grandiosità, il teatro: 108 colonne di marmo e granito, capitelli di fatture diverse, due grandi delfini in marmo ai lati del palcoscenico, delicati bassorilievi nei semicerchi del pulpito. Sullo sfondo è il mare, e la scena si compone su tre piani. Tripoli è una città nota all'Italia per la parentesi fascista di colonizzazione. Ne rimangono tangibili resti a pochi metri dal suo centro storico, con piazze e strade dello stile di quel periodo. I cittadini, soprattutto gli anziani, ci rispondono in italiano e si avvicinano per raccontare quella fase storica che li ha visti giovani o bambini. A poca distanza dall'antica Tripoli, ricca di stradine di artigiani e di piccoli suq, c'è il nostro confortevole 5 stelle Corinthia Bab Africa Hotel, munito di 299 stanze, 5 ristoranti, palestra, piscina e Spa. E' sicuramente l'albergo più lussuoso della capitale libica, ma non l'unico. Tra gli altri, per il loro rilievo ed i servizi più idonei alla clientela occidentale, si possono citare i 4 stelle Bab Al Bahr Hotel, molto grande e dalla posizione panoramica, con vista mare, ampia reception, piscina, sala colazione e ristorante, ed il Four Season Hotel, che ha il vantaggio di essere immerso nella città, ma ha solo 40 camere.

VALENTINA MARESCA

